



# COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

23 Dicembre

**LA SICILIA**

# Ragusa

GIORNO COLETTI 23 DICEMBRE 2020 Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 62126 ragusa@la.sicilia.it

**RAGUSA**  
Cassì: «Il 2021 sarà l'anno destinato ai cantieri per cambiare la nostra città»  
Il sindaco ha tracciato serì, in conferenza stampa, il bilancio di metà mandato e ha annunciato le prospettive legate al prossimo futuro.  
**LAURA CUSSELLA pag. VI**

**VITTORIA**  
Città sicura, la Prefettura rinnova il Patto siglato con Gabellini  
**GIUSEPPE LA LOTA pag. VII**

**IL CASO**  
Parco degli ibilei, Campo: «Cordico richiamato dal ministro e in lontananza»  
**LAURA CUSSELLA pag. VIII**

**LA PROTESTA**  
«Basta col precariato a vita» Anche i giudici onorari ibilei non cinguano e alzano la voce  
Serì flash mob davanti alla sede del Tribunale di Ragusa. «Chiediamo solo le carceri» - hanno spiegato - su cui possono contare altre categorie di lavoratori.  
**SALVO NARTORANA pag. IX**

## Vittoria, denunciata la mamma positiva

Covid. Pur essendo positiva con la figlia, l'ha ugualmente portata a scuola: accusata di pandemia colposa  
Nuovo decesso in ospedale a Ragusa, un acatese 87enne è la vittima numero 137 dall'inizio dell'emergenza

Diminuiscono i contagiati e aumentano i guariti, un lieve incremento dei ricoverati



È accusata di pandemia colposa una mamma che, pur essendo positiva con la figlia, ha portato ugualmente a scuola quest'ultima corsa se niente fosse. Intanto, sebbene i contagi continuano a calare non si servono i decessi. Serì, infatti, a causa del Covid, si è speso, in ospedale a Ragusa (nella foto), un acatese di 87 anni. È la vittima numero 137 dall'inizio della pandemia. I casi positivi, in ogni caso, continuano a diminuire e aumentano in maniera graduale anche i guariti.  
**LA BOCCA, LA LOTA pag. II-III**

## LA STELLA DI NATALE



Modica. Compra due schedine da 4 euro, punta gli stessi numeri e vince un totale di 400 mila euro e due case del valore di 300 mila euro ciascuna da scegliere in due anni  
**CONCETTA BONINI pag. VII**

### SOLIDARIETÀ

Rotariani mobilitati per la Caritas iblea  
Pacchi dono e aiuti per gli indigenti  
**NICHILE FARNACCIO pag. II**

### IL MESSAGGIO

Il vescovo Cuttitta «In questo Natale aprite il cuore e fate un po' di carità»  
**NICHILE FARNACCIO pag. IV**

### ECONOMIA

Settore moda in tilt «Il 10% delle attività rischia di chiudere in via definitiva»  
**NICHILE FARNACCIO pag. V**

# Trema il Sud-Est gente in strada ma nessun ferito

**Doppia forte scossa. Sisma di intensità 4.4 durato una decina di secondi. Epicentro nei pressi di Acate. Il parere degli esperti**

CARMEN GRECO

**CATANIA.** Una scossa di terremoto che ha fatto tremare tutta la Sicilia sud orientale. Ieri sera è stata avvertita chiaramente facendo riemergere l'incubo del terremoto di Santo Stefano nel 2018 sull'Etna.

La scossa registrata alle 21.27 - ha precisato l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - ha avuto come epicentro la costa ragusana. Di magnitudo 4.4 si è verificata a una profondità di 30 km in mare ad un chilometro al largo di Acate. «È stato avvertito dalla popolazione anche a molti chilometri di distanza dall'epicentro perché è avvenuto in profondità - ha spiegato il direttore dell'Ingv, Stefano Branca - e non è assolutamente collegato all'eruzione dell'Etna. Sono due cose diverse».

Il terremoto si è "sentito", infatti, in tutta la Sicilia, anche nel nisseno, nell'agrigentino e perfino a Palermo, a circa 300 chilometri dal luogo d'origine. Più forte la percezione lungo tutta la costa orientale anche nei paesi del versante sud dell'Etna, ma è stato il Ragusano a "ballare" di più.

Nella zona Marina di Ragusa è stato sentito un forte boato, poi un tremore della terra che è durato più di una de-

cina di secondi. Lo stesso è accaduto a Pozzallo dove gli abitanti sono usciti in strada e il tremore degli edifici è stato più forte. E poi, tanta paura a Comiso, Acate, Vittoria, Modica. La sindaca di Comiso Maria Rita Schembri ha firmato un'ordinanza lampo con la quale ha sospeso per stamane tutte le attività scolastiche in presenza per consentire le verifiche di stabilità negli edifici scolastici. Ma altre verifiche sono state avviate da parte della Protezione Civile in contatto con il Servizio nazionale della Protezione Civile. Fino alle 22 di ieri, non erano stati registrati danni a persone o cose. «Non risultano finora danni a persone a seguito delle scosse di terremoto - ha confermato ieri sera il presidente della Regione, Nello Musumeci, in contatto costante con il capo della Protezione civile regionale, Salvo Cocina, per un aggiornamento continuo di eventuali conseguenze e con la prefetta di Ragusa Filippina Cocuzza.

Il terremoto è stato avvertito anche in provincia di Siracusa dove le squadre dei vigili del fuoco si sono precipitate per eseguire dei sopralluoghi nei centri storici del Barocco, Noto in primis, ma anche Palazzolo Acreide, Floridia, Solarino, Portopalo, Pachino, Rosolini. ●

IL ROTARY DI COMISO



## Donati sette computer alla scuola Pirandello

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Donati dal Rotary Club Comiso sette computer alla scuola media "Luigi Pirandello" di Comiso. Vanno a implementare il numero di computer da utilizzare per la didattica a distanza. A consegnarli alla scuola è stata una delegazione di soci rotariani guidata dal presidente Rosario Taranto ricevuta dalla preside Giovanna Campo nel corso di una breve ma cordiale cerimonia. Quest'ultima, nel manifestare il vivo apprezzamento della scuola per l'indubbia utilità di cui potranno giovare gli alunni soprattutto in tempo di pandemia, ha ringraziato il Rotary Club Comiso per il suo gesto di liberalità. I computer sono stati offerti dal club comisano col contributo della Rotary Foundation. "Abbiamo portato a buon fine il progetto nato e realizzato con la sinergia del nostro club, del Distretto Rotary 2110 Sicilia - Malta e della Rotary Foundation distrettuale - ha commentato il presidente del club comisano Rosario Taranto -. È stata un'attività di service svolta nell'ambito dell'area d'intervento Alfabetizzazione di Base, che ha già dato i suoi primi frutti e altri continuerà a darne nello spirito rotariano della promozione umana. L'onere per l'acquisto dei sette computer è sostenuto per i due terzi dal nostro club e per il restante terzo dalla Rotary Foundation il cui delegato di club, il consocio Gino Caggia, si è attivato per il loro acquisto". "L'emergenza pandemica e il suo virulento ritorno coi recenti più restrittivi provvedimenti adottati dal governo - ha concluso il presidente Taranto -, indubbiamente, frenano le attività sociali soprattutto quelle in presenza, alcuni incontri e alcuni service siamo stati costretti a sospenderli o rimandarli, così come la consegna dei computer non è potuta avvenire in pubblico. Tuttavia, il Rotary non si ferma. In questi mesi di pandemia siamo stati comunque presenti nel territorio e abbiamo operato concretamente coi nostri service nelle modalità che, di volta in volta, sono state possibili. Speriamo che presto si possa tornare a provare il piacere di incontrarsi e stare insieme perché l'azione di servizio è essenzialmente agire insieme".

## I decessi salgono a 137 scendono ancora i positivi ma ci sono più ricoveri

**Covid.** Dal 14 dicembre in provincia 58 arrivi dal Regno Unito tutti negativi al tampone fatto prima di mettersi in viaggio

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa, tra le giornate di lunedì e martedì mattina, c'è stato un nuovo decesso di persona positiva al Covid 19. Si tratta di un anziano classe 1933 di Vittoria, deceduto all'ospedale Guzzardi dove era ricoverato. Sale così a 137 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda invece il numero dei positivi, la curva continua a scendere e, dall'ultimo bollettino, risultano 821 i contagi nel Ragusano (ieri erano 832) e, di questi, 751, cioè 19 in meno rispetto alla giornata precedente, si trovano in isolamento domiciliare, 52 sono ricoverati negli ospedali Covid e 18 si trovano alla Rsa di Ragusa.

Ecco la situazione dei contagi nei 12 Comuni ragusani confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 60 (-2), Chiaramonte 29 (-1), Comiso 72 (-4), Giarratana 1 (-), Ispica 6 (-2), Modica 167 (+2), Montebello 4 (-), Pozzallo 36 (+1), Ragusa 128 (-13), Santa Croce Camerina 27 (+4), Scicli 26 (-4), Vittoria 187 (-2). A questi vanno aggiunti 8 positivi non residenti in provincia o che ancora non sono stati caricati nei database dei Comuni di residenza. Salgono

invece, anche se solo di due unità, i ricoverati al Giovanni Paolo II di Ragusa e al Guzzardi di Vittoria, mentre per il terzo giorno consecutivo al Maggiore di Modica non risultano pazienti Covid. Ecco come sono distribuiti i 52 ricoverati residenti in provincia di Ragusa: 33 al Giovanni Paolo II (20 in Malattie Infettive, 4 in Area Grigia, 9 in Terapia Intensiva), 19 in area Covid del Guzzardi di Vittoria.

I guariti da Covid in provincia salgono a 5.260, ben 131 in più rispetto al giorno precedente. Per concludere, dall'inizio della pandemia sono 74.711 i tamponi molecolari effettuati, 19.503 i sierologici e 75.075 i test rapidi, per un totale di 169.289. Le notizie sulla variante del Covid suggeriscono un'attenzione particolare a chi arriva dal Regno Unito: dal 14 dicembre in provincia ne sono arrivati 58 che, come da prassi, hanno fatto il tampone (risultato negativo) prima di partire.

BASKET

## Olympia Comiso, resta ancora tutto bloccato «Forse i campionati ripartono a fine febbraio»

Serie C Silver. La federazione ha indicato metà gennaio per il via agli allenamenti

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Campionati regionali di basket, si naviga ancora tra le perigliose nebbie del mare dell'incertezza. Visto l'andamento della pandemia da Covid-19, la federazione ha indicato a metà gennaio, il 16 o il 17, la possibilità d'iniziare gli allenamenti, ciò vuol dire che i tornei non potranno avviarsi nel fine settimana del 23-24 gennaio. "Occorreranno quattro-cinque settimane di allenamenti prima di scendere sul parquet per partite di campionato - argomenta il direttore generale dell'Olympia Multifidi Comiso, team che milita in C Silver Elio Pace -. Ciò vuol dire che non si potrà giocare prima della fine del prossimo mese di febbraio. L'altro ieri, in video conferenza, i presidenti dei comitati regionali e i dirigenti sportivi ci siamo confrontati per capire come comportarci. Tutti abbia-



Il diggì Elio Pace

mo concordato di stabilire come data ultima per l'inizio dei campionati il 7 marzo. Sarebbe comunque un campionato zeppo di turni infrasettimanali, ma finalmente si partirebbe. Dopo quella data, non sarebbe possibile chiudere la stagione entro il 30 giugno, data inderogabile hanno chiarito in federazione. Ciò vuol dire che, se non fosse possibile iniziare il campio-



Il capitano Ernesto Savarese

nato entro il 7 marzo, l'intera stagione verrebbe annullata. Intanto i nostri giocatori stanno seguendo dei programmi motori individuali per non rimanere del tutto inoperosi". Insomma, le prospettive non sono del tutto rosee e, quand'anche ripartisse l'attività agonistica, le società dovranno assicurare due tamponi mensili ad atleti, allenatori e dirigenti. ●

La Sicilia

# Da domani si cambia ok alle seconde case ma attenti agli orari

Nuove regole. Torna l'asporto per bar e ristoranti, possibile far visita a parenti e amici, ma soltanto una volta al giorno

MICHELE BARBAGALLO

Da domani anche la provincia di Ragusa diventa zona rossa dopo il decreto "Natale" previsto dal governo e che resta in vigore fino al 6 gennaio (pur con una piccola alternanza con la zona arancione). Cambiano le regole con misure più restrittive con l'obiettivo di ridurre il più possibile i contagi. Ristoranti e bar chiusi (previsto solo l'asporto) e la possibilità di poter fare visita ai propri congiunti in modo limitato. Stop agli spostamenti se non per motivi di lavoro e salute.

Ma le feste natalizie sono l'occasione anche per tanti fuori sede di poter tornare a trovare la famiglia. E' possibile farlo con queste nuove norme? Il governo ha fornito chiarimenti sottolineando che il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione, anche da altra Regione, è possibile. C'è poi la domanda che si fanno un po' tutti e su cui c'è un po' di confusione: "Durante le feste sarà consentito andare a trovare amici o parenti?". La risposta a questa domanda varia in relazione ai giorni, al luogo di partenza e alla destinazione del proprio spostamento. Fino al 6 gennaio 2021 sono vietati tutti gli spostamenti, anche per far visita ad amici o parenti, che comportino l'uscita dalla Regione in cui si vive o in cui si ha la residenza. Inoltre, tra il 24 dicembre e il 6 gennaio, le disposizioni in vigore prevedono che nei giorni festivi e prefestivi (24, 25, 26, 27 e 31 dicembre e 1°, 2, 3, 5 e 6 gennaio) sarà possibile, una sola volta al giorno, spostarsi per fare visita a parenti o amici, anche verso altri Comuni, ma sempre e solo all'interno della stessa Regione, tra le 5 e le 22 e nel limite massimo di

due persone. La persona o le due persone che si spostano potranno comunque portare con sé i figli minori di 14 anni (o altri minori di 14 anni sui quali le stesse persone esercitano la potestà genitoriale) e le persone disabili o non autosufficienti che con loro convivono.

Invece nei giorni 28, 29 e 30 dicembre e 4 gennaio sarà possibile spostarsi liberamente, fra le 5 e le 22, all'interno del proprio Comune: conseguentemente sarà possibile anche fare visita ad amici e parenti entro tali orari e ambiti territoriali. Negli stessi giorni sarà possibile anche, una sola volta al giorno, spostarsi per fare visita a parenti o amici, in un Comune diverso dal proprio, ma sempre e solo all'interno della stessa Regione, tra le 5 e le 22 e nel limite massimo di due persone. La persona o le due persone che si spostano potranno comunque portare con sé i figli minori di 14 anni (o altri minori di 14 anni sui quali le stesse persone esercitano la potestà genitoriale) e le persone disabili o non autosufficienti che con loro convivono.

C'è da notare che sempre nei giorni 28, 29, 30 dicembre e 4 gennaio, sarà possibile, per chi vive in un Comune fino a 5.000 abitanti, spostarsi liberamente, tra le 5 e le 22, entro i 30 km dal confine del proprio Comune (quindi eventualmente anche in un'altra Regione), con il divieto però di spostarsi verso i capoluoghi di Provincia. Conseguentemente, sarà possibile anche andare a fare visita ad amici e parenti entro tali orari e ambiti territoriali.

Naturalmente durante le feste in molti si spostano lungo la fascia costiera. I ragusani si divideranno tra la casa in campagna o a Marina di Ragusa. Ma è possibile spostarsi nella seconda casa nel periodo fino al 6 gennaio 2021? C'è un regime speciale nelle

giornate del 25, 26 dicembre e 1° gennaio? Anche qui i chiarimenti del governo: le regole speciali in precedenza previste per le giornate del 25, 26 dicembre e 1° gennaio sono state assorbite, e quindi venute meno, dalla disciplina unica per i giorni prefestivi e festivi del periodo natalizio introdotta dal cosiddetto "decreto Natale" (decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172). Conseguentemente, nel periodo compreso tra il 21 dicembre 2020 e il 6 gennaio 2021, gli spostamenti di un nucleo familiare convivente verso le seconde case sono sempre consentiti, dalle 5 alle 22, all'interno della propria Regione e sempre vietati verso le altre Regioni. È consentito lo spostamento verso la seconda casa, anche se intestata a più comproprietari, di un solo nucleo familiare convivente.

A Ragusa città il trasporto urbano sarà garantito nelle giornate clou secondo gli orari festivi. La direzione regionale dell'Ast ha infatti informato l'amministrazione comunale che nelle giornate del 24 e 31 dicembre 2020 e del 2 e 5 gennaio 2021, prefestive e in zona lockdown, il servizio di trasporto pubblico urbano sarà effettuato rispettando gli stessi orari dei giorni festivi.

Intanto sono oltre 2270 le richieste pervenute al Comune per i buoni alimentari, segno dunque di una grande difficoltà economica per molte famiglie. "Il già numero elevato di richieste

- dichiara il sindaco Peppe Cassi - testimonia come la crisi causata dalla pandemia abbia duramente colpito il nostro territorio. Ad oggi sono 905 le domande esaminate dagli Uffici dei Servizi Sociali, di cui 788 sono state accolte. I fondi finora erogati sono pari a 274.000 euro, che corrispondono a un contributo economico medio di 350 euro a beneficiario. Sarà possibile presentare domanda, tramite l'apposita sezione presente nella homepage del sito web del Comune di Ragusa o attraverso la mediazione di caf, patronati e sindacati convenzionati, entro e non oltre le 12 di giovedì 24 dicembre". Sul web sono disponibili due video tutorial per agevolare i commercianti e i ristoratori nell'adesione all'iniziativa dei buoni commerciali. ●

Pozzallo. L'annuncio dell'on. Loreface che riguarda anche la città marittima. Criteri di ripartizione da chiarire

## Cinque milioni di euro per i Comuni che gestiscono i flussi migratori

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Cinque milioni di euro per i Comuni interessati dalla gestione dei flussi migratori. Tale somma è stata stanziata nella legge di bilancio grazie ad un emendamento che vede come primo firmatario il deputato Giuseppe Brescia. La ripartizione delle somme riguarderà naturalmente anche i Comuni siciliani, quindi anche Pozzallo da decenni in prima linea nella gestione dell'accoglienza. A darne notizia la deputata del M5S, nonché presidente della commissione Affari Sociali, Marialucia Loreface che sottolinea come, in questo modo, lo Stato riconosce gli sforzi fatti dai Comuni che sono in prima linea per quanto riguarda la gestione dei flussi migratori. «Siamo perfettamente consapevoli - dice Loreface - dell'impegno cui devono far fronte questi Comuni e sebbene risulti necessario continuare a sensibilizzare l'Unione Europea

verso una valutazione complessiva del fenomeno migratorio, dobbiamo dare risposte attraverso atti concreti».

La fase successiva prevede che il Viminale faccia il decreto di ripartizione tra i Comuni assegnatari evidenziando quali dovranno essere i Comuni destinatari e stabilire nello specifico i criteri di ripartizione. Intanto è stato istituito il fondo destinato in prima istanza ai Comuni che

accolgono i migranti che provengono dal mare. I dettagli su come avverrà la distribuzione non sono al momento noti, ma dovrà attendersi il decreto di ricognizione che deve fare il Governo, ma solo in un secondo momento. L'emendamento, fortemente voluto dal Movimento 5 Stelle ed inserito nella legge di bilancio, dovrà passare adesso (probabilmente entro fine mese) dal Senato per diventare legge dallo Stato. Si tratta di una iniziativa importante che i primi cittadini, chiamati a fronteggiare costantemente il problema degli approdi di migranti, richiedono da tempo. Tra questi c'è anche il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna che non ha mai perso l'occasione per chiedere il contributo e la vicinanza delle istituzioni nei confronti dei cosiddetti paesi di frontiera chiamati a fronteggiare un fenomeno che richiede un ingente sforzo in termini di risorse, uomini e mezzi. ●

## Curva stabile ma decessi in calo obiettivo scendere sotto quota 500

**MILANO.** Mentre la corsa del coronavirus accelera in Europa, in Italia continua a muoversi a velocità costante: con 13.318 nuovi casi delle ultime 24 ore, la curva dei contagi si conferma sostanzialmente in stallo da inizio di dicembre, anche se - al netto delle oscillazioni settimanali - arrivano segnali positivi dalle terapie intensive e dal numero dei decessi. Per Natale potrebbe dunque essere centrato l'obiettivo di riportare il numero delle vittime in media sotto quota 500 al giorno.

Secondo i dati dell'ultimo bollettino, sono 166.205 i tamponi per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore, in aumento rispetto agli 87.889 di domenica. Il loro numero potrebbe cambiare nei prossimi giorni, dato che il Ministero della Salute sta valutando la possibilità di conteggiare anche i tamponi antigenici (segnalandoli a parte), dopo che il Centro per il controllo delle malattie europee (Ecdc) ha dato nuove indicazioni

per il loro utilizzo. Nelle ultime 24 ore il tasso di positività (rapporto positivi-test, compresi quelli ripetuti e di controllo) è sceso dal 12% all'8%, «ma si tratta di un'oscillazione non significativa», sottolinea il matematico Giovanni Sebastiani dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac).

«La curva dei contagi è sostanzialmente in stallo da inizio dicembre e questo rappresenta un elemento preoccupante in vista dell'aumentata mobilità delle feste natalizie e del numero di contatti a rischio, che speriamo possano essere controllata grazie alle nuove misure restrittive previste dal Dpcm».

Segnali positivi arrivano invece dalle terapie intensive: nelle ultime 24 ore si sono registrati 201 nuovi ingressi, «ma se guardiamo la curva teorica del modello matematico, che descrive l'andamento al di là degli errori di mi-

sura, vediamo che gli ingressi quotidiani sono leggermente calati da 200 a circa 170 in tre settimane», sottolinea Sebastiani che confida nei risultati che i provvedimenti stanno determinando in meglio. Nelle ultime 24 ore si sono registrate 628 vittime, contro le 415 di lunedì, «ma al di là di questa fluttuazione, i dati ci di-

mostrano che i decessi continuano a calare in maniera marcata, dopo il picco registrato nella prima settimana di dicembre. I modelli aggiornati - aggiunge il matematico - confermano che il numero di vittime sembra essere sempre più destinato a calare in media sotto quota 500 al giorno entro Natale». ●

## I NUMERI IN SICILIA

# Risalgono i contagi, ieri altri 894 nuovi casi (+225 rispetto a lunedì) Calano invece i ricoveri: -27 nei reparti Covid e -5 nelle terapie intensive

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** La curva dei contagi in Sicilia tende ancora una volta a salire: sono 894 i nuovi casi, +225 rispetto alla giornata di lunedì, anche se con oltre 2mila tamponi in più effettuati, per l'esattezza 2.473.

Intanto calano i ricoverati nei reparti ospedalieri di Malattie infettive e Pneumologie: 1.235 (-32 rispetto alla giornata di lunedì) e in terapia intensiva: 176 (-5 rispetto sempre a lunedì). Nelle diverse province siciliane la maggior parte dei casi, 285 sono stati registrata nel Catanese, seguita stavolta da Messina con 199, Palermo con 150, Siracusa 72, Caltanissetta 48, Trapani 42, Enna 41, Agrigento 36 e Ragusa 21.

I guariti nelle ultime 24 ore sono stati 1.283 e dunque gli attuali positivi sono scesi a 33.492 (dei quali 32.257 in isolamento domiciliare). I tamponi processati sono stati 8.689 e il rapporto tra nuovi positivi sui test effettuati è del 10,2%.

Altro dato è quello relativo ai decessi. Ancora

altri 22 morti registrati nelle ultime 24 ore, che portano il bilancio provvisorio dal 12 marzo, quando si verificarono nell'Isola le prime due vittime, fino a ieri a quota 2.203. Se prendiamo in esame questi 22 giorni di dicembre, finora si sono registrati 648 morti, pari a 29 decessi al giorno. Ancora troppi.

Il Covid-19 ha distrutto una intera famiglia a Messina. L'ultimo a perdere la vita dopo un lungo ricovero è stato il padre e marito un uomo di 77 anni ricoverato in terapia intensiva al Policlinico di Messina. Papà del quarantenne positivo morto nello stesso reparto una settimana fa, subito dopo la mamma, anche lei deceduta a causa del Coronavirus, mentre l'altro figlio, pure lui contagiato, resta in quarantena domiciliare.

Scatta l'emergenza anche nel comune di Mascali, in provincia di Catania. Il sindaco Luigi Messina, è risultato positivo al Covid. Lo ha reso noto lo stesso primo cittadino dove resta ancora chiuso il Municipio dopo che nei giorni scorsi era emersi sei casi tra i dipendenti dell'Ente. Dai test effettuati, oltre al sindaco, sono risultati positivi altri 8 dipendenti comunali, facendo salire a 14 il numero dei casi. Il sindaco ha quindi emesso una nuova ordinanza con la quale è stata prorogata la chiusura temporanea del Municipio e delle sedi distaccate.

Dichiarata dal presidente della Regione, Nello Musumeci "zona rossa" il comune di Milena in provincia di Caltanissetta. Il provvedimento scatta da oggi e le misure restrittive resteranno in vigore fino al 4 gennaio. Previsto il divieto di accesso e di allontanamento dal territorio comunale, con mezzi pubblici o privati, fatta eccezione per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute. Disposto il divieto di circolare, a piedi o con qualsiasi mezzo pubblico o privato, ad eccezione di comprovate esigenze di lavoro, per l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità, per ragioni di natura sanitaria, per stato di necessità imprevisto e non procrastinabile.

La Sicilia

# Italia, ultimo giro di shopping da domani feste in “zona rossa”

MATTEO GUIDELLI

**ROMA.** Ultima corsa allo shopping di Natale: scatta il lockdown previsto dal decreto del 18 dicembre che vieta ogni spostamento nelle giornate festive e prefestive dal 24 dicembre al 6 gennaio. Negozi, bar e ristoranti saranno aperti ancora per oggi e sarà possibile circolare liberamente nella propria regione; poi, a partire dalla mezzanotte della Vigilia, tutta l'Italia andrà per 10 giorni in zona rossa: sarà necessaria l'autocertificazione e gli spostamenti saranno consentiti solo per comprovate esigenze di lavoro, salute e necessità.

In attesa del Vaccine Day il 27 dicembre, le strade e le piazze delle città si sono riempite anche ieri di centinaia di migliaia di italiani impegnati negli ultimi acquisti di Natale. Vuote, invece, le località sciistiche, da Cervina a Cortina fino a Corvara in Badia con gli impianti chiusi fino al 7 gennaio, anche se è molto probabile che l'inizio della stagione slitti ulteriormente: «aprire il 7 gennaio è un'utopia - ammette il presidente dell'Associazione nazionale esercenti funiviari Valeria Ghezzi - con una situazione così compromessa non ha senso pensare di riaprire. Se cala il contagio possiamo ipotizzare un'apertura tra il 20 e il 30 gennaio, non prima».

In tutta Italia non si sono verificati però particolari assembramenti o problemi, come confermano i dati sui controlli del fine settimana: da venerdì a domenica sono state sanzionate poco meno di 2.400 persone su un totale di quasi 245mila controllate, men-

tre sono state oltre 40mila le verifiche sulle attività commerciali che hanno portato alla chiusura di 46. Numeri che probabilmente saliranno nei prossimi giorni quando verranno intensificati i controlli proprio in virtù dei nuovi divieti previsti dal decreto, come ribadisce la circolare che il capo di gabinetto del Viminale Bruno Frat-tasi ha inviato ai prefetti. Vanno predisposti «servizi efficaci» che garantiscano la «corretta osservanza» dei divieti previsti dal decreto di Natale: in particolare vanno effettuati «controlli lungo le arterie di traffico e in ambito cittadino», per prevenire «possibili violazioni alle restrizioni alla mobilità» e «assembramenti o mancato rispetto del distanziamento». Stesso invito rivolto dal capo della Polizia Franco Gabrielli ai questori. Ma Gabrielli chiede anche ai 70mila tra poliziotti, carabinieri, finanziari, militari e polizia locale che saranno in strada nei giorni di Natale, di avere nei confronti dei cittadini un «atteggiamento comprensivo ed improntato al buon senso». E va prevista, scrive ancora, «un'attenzione doverosa nei confronti dei cittadini, soprattutto delle fasce deboli, che a causa delle varie limitazioni potrebbero avere bisogno di maggiore aiuto e sostegno».

Il Viminale, come avevano già fatto le Faq di palazzo Chigi, ricorda anche le deroghe previste ai divieti. Una, in particolare: quella voluta fortemente dal premier Giuseppe Conte che per

tutte le feste dà la possibilità di andare a casa di parenti o amici una volta al giorno. In tutta Italia, scrive il ministero, tra il 24 e il 6 gennaio «è consentito lo spostamento verso una sola abitazione privata, ubicata nella medesima regione, una sola volta al giorno, in un arco temporale compreso tra le 5 e le 22 e nei limiti di due persone» oltre ai figli minori di 14 anni e «le persone disabili o non autosufficienti con esse conviventi». Il divieto di spostamento non varrà anche per altre due categorie di soggetti: i volontari e coloro che vogliono andare a messa o in un qualunque luogo di culto. La circolare ricorda infatti che sono sempre «consentiti, senza limiti di orario», gli spostamenti di chi svolge «attività assistenziali, nell'ambito di un'associazione di volontariato, anche in convenzione con enti locali, a favore di persone in condizioni di bisogno o di svantaggio». Inoltre, «considerato l'arco temporale di vigenza delle misure in esame, corrispondente al periodo natalizio... l'accesso ai luoghi di culto e la partecipazione alle funzioni religiose restano comunque consentite». Unico limite previsto, quello imposto dal coprifuoco. Tutti gli altri potranno uscire di casa solo per motivi di lavoro, salute e necessità, oppure per fare una passeggiata vicino casa, attività sportiva da soli o andare nella seconda casa (ma sempre all'interno della regione). Nei giorni in arancione - 28, 29 e 30 dicembre e 4 gennaio - si potrà invece circolare liberamente nel proprio Comune e i negozi saranno aperti, mentre per mangiare al ristorante o prendere un caffè al bar bisognerà attendere il 7 gennaio. ●

**Il lockdown previsto dal decreto del 18 dicembre vieta ogni spostamento**

**nelle giornate festive e prefestive dal 24 dicembre al 6 gennaio**



# Vaccini, via libera anche dall'Aifa

## La prima dose a un'infermiera icona anti-Covid

Il V-day. Il prodotto Pfizer il 26 allo Spallanzani l'Esercito le distribuirà. Ecco il piano completo

LORENZO ATTIANESE

**ROMA.** I primi vaccinati saranno gli italiani simbolo della lotta al Covid. Dopo il via libera dell'Agenzia italiana per il farmaco (Aifa) all'immissione in commercio del vaccino Pfizer Biontech ora in Italia si attendono le 9.750 dosi che arriveranno il 26 dicembre per essere subito disponibili il giorno dopo, 27 dicembre, per il V-day, in cui in tutta Europa partirà la campagna vaccinale. In cima alla lista delle somministrazioni in Italia ci saranno una giovane infermiera, un operatore socio sanitario impegnato nei reparti Covid, una ricercatrice e due medici, tutti dell'Istituto Spallanzani di Roma e tutti da subito in prima linea a fronteggiare l'emergenza della pandemia.

In vista di domenica prossima ci sono procedure che si stanno mettendo a punto per avviare ufficialmente anche nel nostro Paese la controffensiva al virus. La Difesa gestirà la logistica fin da subito. «Su richiesta del commissario Domenico Arcuri abbiamo dovuto pianificare con urgenza la distribuzione del vaccino Pfizer», spiega il generale Luciano Portolano, comandante del Coi, il Comando operativo di vertice interforze, rivolgendosi al Presidente della Repubblica durante il tradizionale saluto di fine anno con i militari. Così, nella notte tra il 25 e il 26 dopo essere partiti dal Bel-

gio i tir della casa farmaceutica, contenenti le celle frigorifere con le prime 9.750 fiale a -75 gradi, varcheranno i confini italiani. Da allora saranno scortati dai carabinieri fino all'ospedale Spallanzani di Roma, che per l'occasione sarà adibito ad hub centrale. Qui i vaccini verranno divisi in venti confezioni, una per ogni regione. A questo punto entreranno in campo le forze armate che, con i propri mezzi, distribuiranno le dosi in tutta Italia in modo da permettere «all'intero Paese - affermano dallo Stato maggiore della Difesa - di partecipare al Vaccine day europeo del 27 dicembre».

Dalla capitale, se la tratta è entro 300 chilometri, il vaccino verrà trasportato con diversi veicoli delle forze armate, tra mezzi leggeri e autocarri ad uso tattico logistico, gli stessi modelli visti per le strade di Bergamo nei momenti più difficili dell'emergenza Covid in Italia. Per tutte le altre regioni più distanti, invece, i vaccini saranno stoccati nell'hub centrale di Pratica di Mare e da qui le scorte saranno caricate su elicotteri o aerei per raggiungere le varie destinazioni (i primi 21 siti nazionali). I trasferimenti impiegheranno gli uomini delle forze armate per l'intera giornata e la notte del 26, affinché tutte le dosi giungano nei centri dove verranno somministrate entro le 7 del 27 dicembre. Domenica - con ogni équipe composta da sei persone

- medici e specializzandi vaccineranno il personale sanitario.

A ringraziare la Difesa per il «ruolo prezioso e determinante» nelle attività «fondamentali connesse alla gestione della campagna vaccinale» è lo stesso presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha espresso «riconoscenza a nome della Repubblica a tutti gli appartenenti alle forze armate, ai corpi militari dello Stato e ai loro familiari». «Grato» si è detto anche il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini.

Quello di domenica sarà solo un gruppo limitato di operatori sanitari che raggiungerà all'incirca il milione di lavoratori della categoria nel mese di gennaio. Poi si passerà alle persone nelle Rsa, nel Lazio già dalla prossima settimana. Successivamente le popolazioni a rischio, anziani o soggetti con specifiche patologie. «È ancora dura, ma ora abbiamo un'arma in più. Forza», scrive il ministro della Salute Roberto Speranza in un post su Facebook dopo l'ok dell'Agenzia Italiana del Farmaco al siero Pfizer Biontech.

I numeri fanno ben sperare sulla volontà degli italiani di vaccinarsi. I dati di una ricerca coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità - dice il presidente Silvio Brusaferrò - mostrano «un atteggiamento di responsabilità degli italiani»: è emerso infatti che due persone su tre (il 67%) sono disponibili a vaccinarsi, la percentuale sale tra gli anziani (84%). I più giovani, 18-34enni, sarebbero ben disposti a vaccinarsi (76%) rispetto ai 50-69enni (67%) e ai 35-49enni (59%).

Ora è tutto affidato anche alla campagna vaccinale, con i cinque personaggi simbolo di questa lotta: un'infermiera, due medici, una ricercatrice e un operatore, gli italiani in trincea in questi lunghi mesi. I veri influencer contro il virus.

La Sicilia

# Tregua armata tra Conte e Renzi

La svolta. La task force resta, ma sarà rivoluzionata, così lo stallo sul "Recovery Plan" è sbloccato e da lunedì prossimo una girandola di incontri dovrebbe essere il preludio di un mini-rimpasto

MICHELE ESPOSITO

**ROMA.** La task force ci sarà ma, rispetto a quella prevista due settimane fa, sarà a dir poco rivoluzionata. È su questo assioma che si basa la tregua di Natale stipulata tra il premier Giuseppe Conte e Matteo Renzi. Una tregua armata, sancita al tavolo di Palazzo Chigi tra il capo del governo e la delegazione di Iv - senza il suo leader - che può così uscire dalla sede del governo scandendo che la «task force non c'è più». In realtà, una struttura di missione ci sarà, come spiega il ministro Enzo Amendola. Più che altro, ci deve essere, perché sono le linee guida dell'Ue a chiederla. Ma sarà un nodo che il governo affronterà solo dopo l'ok del Cdm di fine anno al "Recovery Plan". Un nodo da affrontare non prima di gennaio, forse anche dopo ai tanti altri dossier che assediano la maggioranza: dall'agenda di governo al rimpasto.

Nel frattempo lo stallo sul "Recovery Plan" sembra essersi sbloccato. Lunedì o martedì un nuovo confronto

tra Conte e le forze di maggioranza analizzerà le proposte che queste ultime avanzeranno sullo scheletro dei 52 progetti consegnati in queste ore dal governo. Poi, il Cdm per l'ok al testo, «auspicabilmente» entro fine anno. Sempre negli ultimi giorni di dicembre inizieranno gli incontri, più tecnici, al Mef. E nei giorni in cui la bozza approderà in Parlamento, il governo darà vita ad un nuovo giro di confronti con enti locali, parti sociali, terzo settore. Collegialità, insomma. È sotto questa bandiera che Conte torna sui suoi passi rispetto alla bozza discussa nel Cdm dello scorso 7 dicembre quando, ricorda maliziosamente Teresa Bellanova, «il premier ha parlato per un'ora e 27 minuti della task force». Quella composta dai 6 top manager, 300 funzionari e con in cima alla piramide il triumvirato Palazzo Chigi-Mise-Mef. «La task force dalla bozza è sparita, è un passo avanti», sorride la capodelegazione renziana, mentre poco prima l'ex premier usava toni meno amichevoli nella sua e-news: «La palla è nelle mani di Conte, dipen-

de solo da lui».

Anche alla delegazione Leu Conte garantisce massima apertura sulla governance. Una struttura di missione ci sarà, ma sarà in una norma a parte rispetto al testo del "Recovery", forse in un decreto ad hoc. «La governance è prevista a pagina 33 delle linee guida Ue, poi ogni Paese sceglie come costruirla. Non sostituirà i ministeri, delinearono queste norme lavorando come in questi due giorni, con pragmatismo e coesione», spiega Amendola ai cronisti a Palazzo Chigi riassumendo il pensiero di Conte. Non si tratta di una pax, sia chiaro. L'incontro tra Conte e Iv è cordiale ma, spiega chi era presente, segnato dal distacco. E, a un certo punto, viene sfiorato anche il tema del Mes sanitario. Da Iv non arriva alcuna richiesta diretta, ma il fondo viene citato. E sul punto Conte non proferisce parola. L'arma puntata sugli alleati e sul premier, per Iv, resta proprio il Mes. «Se continuano ad esserci 9 mls sulla sanità nel "Recovery" riflettiamoci», spiega Bellanova. Richiesta che Leu, con Loredana De Petris, giudica «strumentale». Ma anche la delegazione guidata da Roberto Speranza pone al premier il tema dei fondi sulla sanità: «Vanno riequilibrati, rafforzando i progetti trasversali», per esempio quelli che uniscono salute e Green.

Ai vertici sul "Recovery", come era prevedibile, il rimpasto ha la consistenza di un fantasma. Ma l'ipotesi, via via che la crisi si allontana, prende corpo. L'idea di due vicepremier, uno del M5S e uno del Pd, sebbene non caldeggiata da nessuno nel governo, potrebbe permettere al premier un rimpasto con il coinvolgimento di pochi ministeri, uno dei quali - e di peso - certamente andrebbe a Iv. A ciò potrebbe aggiungersi un mini-turnover, ma interno ai partiti. Il tema, spiega una fonte di maggioranza, potrebbe essere oggetto di incontri ben più riservati di quelli sul "Recovery", tra Conte e i 4 leader della maggioranza. Ed è un tema che nasconde un ulteriore nodo sul quale il premier non vorrebbe fare passi indietro: quello della delega ai Servizi segreti. ●